

CANTARANO. Benissimo!

CARMINE, *ministro dei lavori pubblici*. Io confido che le spiegazioni che ho date varranno a soddisfare l'onorevole Abignente e persuaderlo che non sarebbe opportuno intraprendere nuovi studi per migliorare le condizioni della linea da costruirsi.

Spero del pari di aver con esse convinto l'onorevole Cantarano che lentezza non c'è stata; ed io prometto che procurerò perchè i lavori sieno iniziati e condotti al termine con la maggior sollecitudine, augurando a me deputato delle provincie settentrionali, l'onore e la soddisfazione di bandire presto gli appalti di quest'opera importante che tanto interessa il Mezzogiorno d'Italia, e dimostrare così la solidarietà che stringe fra loro tutte le provincie italiane. (*Benissimo! — Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Abignente ha facoltà di parlare per dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

ABIGNENTE. Mi dichiaro pienamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. L'onorevole Cantarano ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

CANTARANO. Mi dichiaro soddisfattissimo di aver potuto dare all'onorevole Carmine l'opportunità di fare alla Camera la dichiarazione, del suo convincimento circa la necessità di questa linea. Domando, poi, scusa all'onorevole ministro se non accetto il suo giudizio cioè che io abbia fatto rimprovero all'Amministrazione delle ferrovie. Io ho detto solo che il personale è deficiente e resta deficiente tuttora; ma spero che colla buona volontà del personale, ancorchè deficiente, si possa compiere la promessa fatta da voi onorevole Carmine che per la metà del mese corrente il progetto della direttissima sarà di nuovo presentato al Consiglio superiore dei lavori pubblici per passare presto alla esecuzione.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Chimirri a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CHIMIRRI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione circa il disegno di legge: Provvedimenti a favore della Calabria.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende lo svolgimento delle interpellanze.

PRESIDENTE. Viene ora l'altra interpellanza dell'onorevole Abignente al ministro dell'interno «sul ritardo a presentare i provvedimenti per sistemare il personale degli archivi di Stato, promessi nella tornata 11 aprile 1905 alla Camera dei deputati e nella tornata 11 maggio 1905 al Senato del Regno».

L'onorevole Abignente ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

ABIGNENTE. Avrei rimandata questa interpellanza alla discussione del bilancio dell'interno, se la necessità di recarmi fuori d'Italia non m'imponesse di svolgerla immediatamente.

Negli archivi di Stato noi abbiamo tesori ingentissimi di documenti e non tutti catalogati, i quali interessano la cultura, e quindi lo Stato; abbiamo anche una quantità enorme di materiali, catalogati o meno che interessano rapporti di diritto privato. È tale dunque l'importanza di quegli uffici, che non si comprende come finora non siasi pensato ad un loro riordinamento efficace e meno ancora ad adibirvi personale sufficiente e retribuito come la delicatezza dell'ufficio imporrebbe.

Alcuni giorni fa io ero a Firenze, appunto per esaurire il mandato che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica aveva affidato a me e a taluni altri colleghi, per una proposta circa il riordinamento del personale delle gallerie, dei musei, delle antichità ecc., e ricordo come i direttori valentissimi ed illustri di quegli istituti artistici manifestassero l'assoluta, la dolorosa sorpresa, che non si volessero prendere in buona parte i reclami giustissimi del personale inferiore di quelle amministrazioni, personale cui trovasi affidata una tal messe di tesori d'arte, che basterebbe una lieve distrazione perchè si perdesse irreparabilmente a mille doppi di quello, che lo Stato dovrebbe dare ai propri funzionari per la vita quotidiana.

C'è della gente, che è pagata ancora con sole lire 45 al mese. Io ricordo la indignazione di quegli illustri scienziati per questo stato di cose, direi quasi paralitico ma pericolosissimo; e faccio il parallelo tra le condizioni del personale de' musei e gallerie e quelle del personale degli archivi di Stato. Basta una piccola, e dirò così artificiosa distrazione del funzionario di un archivio, perchè esso si faccia compensare di quello,